

MODALITÀ PER LA FUSIONE DEI DISTRETTI/PROVINCE

Introduzione

La organizzazione delle Olimpiadi di Matematica Italiane è basata sulla divisione del territorio nazionale in province o distretti che comprendono più province.

In un recente passato questi distretti erano 102, di dimensioni anche molto diverse e con una capacità di selezione e preparazione dei concorrenti legata alle dimensioni stesse e ad altri fattori.

La Commissione Olimpiadi dopo lunga riflessione ritiene che sarebbe auspicabile che il numero di questi distretti fosse minore e che essi fossero di dimensioni più omogenee. Questo renderebbe la selezione dei concorrenti migliore e in certi casi potrebbe dare maggior risalto agli sforzi e il lavoro dei Responsabili Distrettuali.

Province o distretti del Progetto Olimpiadi quindi possono chiedere di fondersi in un unico distretto più grande.

In casi eccezionali la Commissione Olimpiadi può proporre o decidere fusioni e accorpamenti per motivi di razionalizzazione ed efficienza. Tipicamente questo può succedere a distretti che faticano per diversi anni consecutivi a mantenere una quota vera di almeno 1 a Cesenatico.

Il resto del regolamento si applica indipendentemente che la decisione della fusione sia originata dai Responsabili provinciali coinvolti o dalla Commissione Olimpiadi.

Regolamento

1. Di norma il numero di responsabili provinciali non viene modificato. Ad esempio se due province con un responsabile ciascuna si fondono, di norma si ottiene un distretto con due responsabili provinciali. Fa eccezione il caso in cui le province che devono accorparsi preferiscano per motivi pratici o organizzativi che resti un solo responsabile del distretto. Tale scelta, ovviamente, deve avvenire di comune accordo.
2. Il numero di quote per Cesenatico è calcolato così:
 - a. per il primo anno si fa la somma delle quote dei distretti/province afferenti e si aggiunge 1 quota bonus per ogni distretto/provincia afferente meno uno;
 - b. per il secondo anno si calcola normalmente la quota del distretto unione e di nuovo si aggiunge 1 quota bonus per ogni distretto/provincia afferente meno uno;
 - c. dal terzo anno in poi, la quota del distretto unione viene calcolata normalmente.

Ad esempio se due province con 2 e 3 quote si fondono, si ottiene un distretto che per il primo anno può contare su 6 quote e per il secondo su 1 quota in più di quelle che gli spetterebbero secondo il computo normale. Se tre province con 4, 1 e 1 quota si fondono, si ottiene un distretto che per il primo anno può contare su 8 quote e per il secondo su 2 quote in più di quelle che gli

spetterebbero secondo il computo normale.

3. L'organizzazione della gara di febbraio è lasciata alla gestione dei Responsabili provinciali che possono decidere in piena autonomia se effettuare la gara di febbraio in una sola sede sotto il controllo di tutti, o se effettuarla in contemporanea in più sedi separate, eventualmente scambiandosi personale per l'assistenza. In ogni caso la graduatoria deve essere unica per l'intero distretto.
4. I responsabili decidono di comune accordo i criteri di selezione del loro distretto (ad esempio per quanto concerne la gestione dei concorrenti più giovani) e uno solo di essi viene delegato dagli altri a segnalare i partecipanti a Cesenatico per l'intero distretto. La Commissione sconsiglia di adottare politiche territoriali strette, come il garantire sempre una quota a ciascuna delle province afferenti, tuttavia viene lasciata piena autonomia ai Responsabili provinciali/distrettuali che eventualmente volessero procedere in questo senso.
6. La fusione di province o distretti non è reversibile.

30/10/2013

La Commissione Olimpiadi